

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno. Annuo Lire 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologi, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorgli, N. 10.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Amministrazione Via Gorgli N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. - Un numero cent. 10, arretrato, cent. 20.

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,"

(Anno decimoquinto).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e dei Comprovinciali, nonché di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all'Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci i quali già rinnovano l'associazione.

Riguardo al nostro programma politico, esso nella sostanza rimane immutato; ma dei particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perché certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una novità, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* renderà scritti in forma festevole e gaia, ossia ispirati da quell'umorismo che rende gradita la lettura ed insieme diventa *viso educatore*. Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa novità i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite rubriche, si avrà dunque una serie di *scritti umoristici* che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti a casi più strani della vita.

Per l'Appendice, terminata che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre, a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampiezza le questioni amministrative.

Così alla parte commerciale e finanziaria saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offrire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento anticipato.

LA MERCANZIA POLITICA

DI SOR ACHILLE MORETTI
(IN PIAZZA V. E. «OLIM» CONTARENA).

III.

La Politica è un pandemonio, ed entrati in esso, c'è da perdere la testa. Quindi, come dicevo ieri, ci vuole un po' di *deputazione*, cui si prestano i *Fogli regionali e provinciali*.

I Fogli che escono dalle grandi fabbriche di Roma, e delle città cospicue, specie a Milano, in grazia del *gran formato*, devono, ogni giorno accogliere tutto, anche la zavorra. Hanno obbligo di scrutare i segreti della Diplomazia, di trarre l'oroscopo dell'avvenire!

Specie per domani, capo d'anno 1893, ci aspettiamo articoloni profetizzanti! Ma una volta più, quando da un *complimento* al Corpo diplomatico accreditato a Parigi, pendevano i destini dell'Europa! Quando si sofisticava sulla *questione d'Oriente*, sulla *questione d'Egitto*; quando dai Balcani doveva partire il segnale di *conflagrazione generale*, è anche a Udine si ripeteva tutto ciò pappagallescamente!

Adesso pare che la *Triplice*, malgrado la *Duplica*, ci abbia liberato dalla paura di certi *complimenti* malagurati!

Ma pur anche adesso, quasi ogni giorno, pullulano qua e là questioni grosse, ed alle volte poi uno scoppio di dinamite sembra avviso salutare per i Governi e per i Popoli! Ma noi, vegetanti sul Ledra e sulla Raggia, dovremo poi aomarci più che tanto per lo *scandalo del Panama*? Che se ne *incarichino* i Parigini! No, abbiamo abbastanza della pulce all'orecchio, per il Credito delle nostre Banche! Ce ne vorrebbe a seguire i pettegolezzi dei due Mondì!

I *Fogli regionali*, quindi, certa materia ce la offrono in dosi omeopatiche. E bastano, perché non si abbia ad ignorare quanto accade di veramente notevole. Ma essi hanno special cura della Regione, e tendono a serbare la antica simpatia tra le città sorelle. Non c'è però a meravigliarsi se di questi

Fogli si faccia copiosa ricerca all'Emporio di Sor Achille, e se in Provincia sieno graditi.

Anzi *Adriatico* e *Gazzetta* non si ha nemmeno la pazienza di ritirarli dall'Emporio Moretti. I nostri *politicomani* fanno ad essi l'onore di incontrarli alla Stazione ferroviaria. Tanto può la curiosità! Ed è ben giusto che non si faccia colazione prima di sapere di quali sapienti chiacchiere abbia echeggiato l'aula di Montecitorio; prima di sapere se Sua Eccellenza Giolitti sia sempre forte in gamba e d'accordo con Zanardelli!

S'impara molto dai due *Fogli regionali* circa l'arte di reggimento degli Stati? Ho i miei riveriti dubbi. Ed è bene speso il tempo nel leggere tutti i pettegolezzi, ammantati da appositi Corrispondenti, non solo nelle città, ma in ogni paesello del Veneto? Può interessare a Udine la crisi municipale di Este? un incendio avvenuto a Schio? un colpo apoplettico di Montagnana? Incendi, furti, omicidi, annegamenti, altre disgrazie, e birbonate, e reati sotto tutte le specie, pur troppo anche in casa ne abbiamo di questa roba! Quindi interessarsi, commuoversi per i casi di tutta Italia, anzi dell'Europa e di altri siti, mi sembra troppo, e troppo anche il correr dietro ai pettegolezzi della Regione Veneta.

Io auguro a Sor Achille che faccia allaroni nel 1893 con lo spaccio della *politica importata*, e distribuendo i *Fogli regionali*. Ma se al Pubblico si potesse fare una commendatizia utile, questa sarebbe a pro del *Foglio provinciale*.

Un *Foglio provinciale*, se compilato bene, offre tutto quanto può e deve importare ai suoi Lettori. *Depura* la materia prima importata, dalle frasche; sceglie ciò che più si affa all'intelligenza e al gusto dei cittadini. Si occupa poi di interessi locali; mantiene su di essi viva la polemica; narra la cronaca paesana. Quindi a collaborarvi tutti dovrebbero concorrere lieti, quanti, oltreché di farsi conoscere, desiderano il bene ed il decoro della nostra Provincia.

Ma io ho detto *Foglio provinciale*, quando in Udine, senza necessità di Partiti, ve ne hanno troppi, con esempio singolarissimo e nuovo in Italia. Eppure, anche a questo proposito, vale il motto celebre dell'ottimo nostro Leitenburg: *Un l'è pòc e doi son massa*.

Passi il capo d'anno, ed io Falstaff commenterò, riguardo ai pezzotti giornalistici, il motto spiritoso della commediola dell'egregio uomo. Ma intanto a Lei, Sor Achille, a Lei la premura cortese di raccomandare la *Patria* a chi entra nell'Emporio. Dica agli avventori che ogni numero nel 1893 valerà la *palanca*, perché ci sarà in ognuno qualche coserella gustosa. Dica che alla massima *varietà* della materia corrisponderà l'*unità d'indirizzo*. Dica quanto Ella sa bene che possa gradire agli avventori, e li assicuri poi che solo la *Patria* è *immortale*!

Falstaff.

Un temporale su quel di Siracusa.

Siracusa, 30. Notizie della provincia dicono di un grave temporale che durò due giorni. Diversi ponti furono trasportati dalle piene. Fra Notò e Modica fu danneggiata la linea telegrafica. A Pachino l'uragano produsse un grave disastro. Sulla spiaggia tra Augusta e Siracusa il mare capovolse una barca. Si rinvennero i cadaveri di due donne. In città parecchie case sono allagate.

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

Si telegrafa da Madrid che la reginagente di Spagna ha firmato la nomina di Rascon ad ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Anche Stamura monumentata.

Nel 1174 Cristiano, arcivescovo di Maganza e cancelliere di Federico Barbarossa, alleato ai veneziani, assediò la città di Ancona. Una donna, a nome Stamura andò, con pericolo di vita, a mettere il fuoco alle tende nemiche.

Il Consiglio comunale di Ancona ha ora deciso di elevare un monumento a Stamura.

Regalo ad una sposina.

Le signore di Bukarest, come regalo di nozze alla principessa Maria di Edimburgo, che deve sposare il principe ereditario di Romania, le presenteranno un trionfo per tavola in argento, che rappresenta il Tempio dell'amore.

Esso non pesa meno di cento libbre.

A Napoli è morto oggi il senatore Giuseppe Cocozza, marchese di Montanara, nato a Nola. Venne assunto alla dignità di senatore con decreto del 15 febbraio 1888, non per fortuna di blason e di censo, ma per meriti civili e patriottici, perocché il Cocozza caldeggiò, aiutò o propugnò sempre la causa nazionale anche di fronte all'imperatore feroce della reazione borbonica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 94

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA.

Sete d'odio!

Innanzi al nome di Abramus, tutti coloro che eran stati al Bagno od ancor vi fossero, od in comunicazione con della gente che dal Bagno tornava, tutti, ricettatori di furti, ladri, banditi, malandrini di ogni genere e specie e di tutte le nazioni, s'inclinavano reverenti. Feliciano era fiero della specie di regalità statagli così conferita; ne era fiero e contento, poiché poteva, mercè di essa, condurre a buon fine la sua progettata opera di vendetta.

Parlate, soggiunse il Conte. Tutto ciò che sarà in mio potere di fare per voi, lo farò.

Quel che ho a chiedervi, disse Feliciano, non sarà né difficile, né penoso, se le informazioni che mi furono date, sono esatte.

RUBRICA VARIA.

Una parola intorno a Mascagni ed ai suoi Rantzau. Avverto il lettore che non voglio darmi l'aria di un sedicente critico ed afferrar la sferza per menar colpi a destra ed a sinistra; io sono giovane e la critica non è fatta per giovani — i giovani studino ed imparino, alle persone mature per età e per senno si lasci la critica. — Quindi nulla dirò che non sia già stato detto — mi limiterò a por sott'occhio al lettore, mi si passi la parola che puzza un poco di leguleio, lo stato dell'ultima critica.

Da quando il giovane maestro ha fatto vibrare più d'una corda sensibile col suo benedictissimo *mamma* ed hanno ammazzato *Turiddu*, più d'un torchio gemette per lui, e so ne dissero proprio quante se ne potevano dire — ma la *Cavalleria*, in onta a tanto fiele versato da critici invidiosi, trionfò e si festeggiò in Italia il nuovo connubio del sentimento coll'arte.

Ma non bisognava dormire sugli allori mietuti — la *Cavalleria*, lavoro buono, ma troppo breve, non era sufficiente, a detta di molti, perché il critico potesse dare un giudizio sicuro sulla bontà dell'autore — occorreva quindi un lavoro più di pols; così detto con frase stereotipa, ed il giovane maestro dopo un breve periodo di gestazione diede alla luce, l'*Amico Fritz* — dopo tanto arrovelarsi si finì col concludere che la nuova opera lasciava impregiudicata la questione.

E quale questione? mi domanda un lettore più desideroso di sapere. — La questione gravissima dell'esistenza o meno in Mascagni dei requisiti necessari a costituire un gran maestro o verosimile un successore di Verdi nel primato musicale. — La questione s'imponeva, bisognava risolverla, e non l'era la cosa più facile di questo mondo, dovendosi all'uopo interrogare i sacri misteri dell'arte, ch'ognun sa quanto sieno imperscrutabili.

L'Amico Fritz non basta, si disse, a darci la soluzione, «suvvia Maestro, se vi è caro il nostro giudizio, abbiate la compiacenza di offrirci un nuovo capolavoro — Maestro, senza ambagi, lo vogliamo».

Che fare? Presi così alle strette bisogna accondiscendere, bisogna venirne ad una. — E comparvero alla ribalta i *Rantzau*.

Sostituite per un momento alla coorte dei critici, un mio vecchio maestro elementare, ed al posto del Mascagni mettete l'umile sottoscritto — figuratevi l'umile sottoscritto seduto ad un banco tarlato, ricurvo su di un quaderno di calligrafia, con dietro il maestro che gli tiene una mano magistralmente posata sul collo, e gli va ripetendo: «presto ragazzo — finisci questa paginetta di calligrafia e che quelle aste e quelle curve siano perfette».

Ma non ci riesco, maestro. — Ci devi riuscire — Presto! avanti, scrivi, più tondo quel filetto — Ci vuol tanto?

La mano trema all'umile sottoscritto, ma la Dio mercè! la paginetta è finita e quell'altra mano sul collo non pesa più. Il maestro guarda il lavoro e non ne par molto soddisfatto.

— Dite.
— Voi vi recate qualche volta alla Gerbaudière?
— Sovente... meno però da qualche giorno, dopo che un accidente...
— Sì, lo so, dopo l'incendio del Castello.
— Ah! voi sapete?...
— Sì... Allora vi trovavate bene con il signor Roberto Barberin.
— Assai bene.
— E con sua moglie?
— Ancor meglio.
— Ella vi ama?
— Credo poterlo affermare.
— E credete voi ch'ella vi amerebbe al punto da abbandonar il marito, la casa, i figli?
— Per seguir me?
— Sì...
— Ah! non lo so... questo... Barberin, è vero, è un essere volgare, ed ella è assai romantica... Ma, comprendete bene... ci sono i figli...
— Ebbene — interruppe Feliciano, bisogna indurla ad abbandonare non solo il marito, ma anche i figli.
— E a partir con me?
— Sì.
— Diavolo! Voi andate lontano, voi!
— E' dunque impossibile?
— Non lo saprei... Non ho mai provato... Io le ho fatto la corte, ella mi

L'aneddoto vi spiega il modo col quale a dir di molti sono nati i Rantzau. Per amore e per forza si voleva un capolavoro e Mascagni, ha fatto del suo meglio tanto per liberarsi una buona volta da tante insistenze.

I Rantzau son comparsi sulla scena, nuovo pasto a' critici affamati.

La rappresentazione che se ne diede a Firenze destò vivo entusiasmo, quella data a Roma lasciò il pubblico un po' indifferente. Commenti a commenti seguirono ne' giornali, la critica anche questa volta si sbizzarì.

Perché gli entusiasmi di Firenze non si ripeterono a Roma?

Delle ragioni se ne vollero trovare e molte, io non ve ne farò la rassegna; semplicemente mi limiterò a richiamare la vostra benevola attenzione su di un *motivo*, chiamiamolo così, del tutto psicologico, ma di grande importanza nella percezione artistica.

Io non so, se sia successo a voi, quello che è successo a me ed a molti che valgono certamente un pochino più di me, di sentir glorificare un qualche capo-lavoro di una qualsiasi arte e poi di vederselo innanzi spoglio di ogni glorificazione: ossia nella sua nudità o verità artistica. La prima impressione che si prova non è tale da raggiungere il grado di quella che s'è provata prima alle altrui parole glorificatrici, ed il capo-lavoro ci perde nella sua bellezza e nei propri meriti intrinseci. La lode un po' esagerata finisce col renderci increduli, ed a costo di cercar il pelo nell'uovo, ci si accinge colla miglior lena di questo mondo ad una piccola opera di demolizione ed al minimo diffettuccio che ci capita sott'occhio si è quasi lieti di poter affermare che «ciò che si decantava perfetto non lo è, per quella fatalità che pesa sull'uomo di nulla poter dare su questa terra di veramente perfetto».

Un tal fenomeno non potrebbe essersi verificato per i Rantzau? La risposta ai lettori.

Ed ora, per farla una volta finita, permettete che accenni alla critica o meglio ai critici dei Rantzau.

Il secolo XIX, raccogliendo l'eredità patologica dei secoli suoi progenitori, ha avuto trasfuso nel sangue il *bacillo della critica*. Non v'è giovincello imberbe che, appena uscito dai banchi della scuola, non si creda in obbligo di farla un po' da Aristarco e brandita la ferula di tirar colpi a destra ed a sinistra. Da questi critici vi guardi l'Idio!

Ve ne sono altri maturi per età e per senno, competenti in materia; ma, troppo tinti di *umana pece* che si lasciano buche-rellare dal *tarlo roditore* dell'invidia, ed il loro giudizio non è attendibile perché sa di fiele. Da questi critici guardatevi.

Vi sono in ultimo i veri critici che alla sperimentata competenza congiungono la più invidiabile serenità di giudizio. Di questi la nostra Italia, per fortuna non ne scarseggia. Ad essi guardate.

Che cosa hanno detto questi ultimi intorno ai Rantzau? Che è un lavoro che promette molto.

A Mascagni è aperta la via della gloria; la segua imperturbabile e chiudendo gli orecchi alle facili adulazioni dei molti, le apra agli incoraggiamenti dei pochi.

Alipede.

ha corrisposto. Non credo no, di esserle indifferente, ma dal far ch'essa si getti fra le mie braccia, per fuggir meco, — comprendete che... D'altronde, vi confesso che non ci tengo gran tratto per arrivare fino ad un tal punto.

Ma ci tengo ben io! sclamò Feliciano, diventato cupo.

Il conte sorride.

In questo caso, l'affare cangia di aspetto. Tenteremo...

Non tentare, riuscire, bisogna.

E che ci guadagnerei?

Prima di tutto il possesso d'una donnina vezzosa.

Il conte fe' una smorfia; era uomo egli più sazio troppo di trionfi amorosi di simil genere.

Feliciano continuò:

Di più, il giorno o la notte, in cui mi capiterà d'innanzi nella vostra vettura con madama Adelaide Barberin, in quel giorno, o in quella notte, io vi conterò cento mila franchi, cento bei biglietti di banca, da mille l'uno, con i quali potrete trasportar i vostri penati altrove...

All'annuncio della cifra di cento mila lire, che assumeva ai suoi occhi un suono dei più fantastici, specie nella situazione disperata in cui si trovava, il Catarozos provò una scossa violenta...

Cronaca Provinciale.

Feste a un deputato.

Fusea, 29 dicembre.
Anche in questo misero villaggio arriva il giornale *La Patria*, ed il paese è molto meravigliato come non siano in esso notizie dalla Carnia. Se avesse avuto qualche corrispondente da Tolmezzo, questi avrebbe potuto dirvi che il cav. Gregorio Valle arrivò alla Stazione per la Carnia martedì mattina, che erano 15 carrozze ad aspettarlo, che nel suo passaggio per Amaro venne acclamato da tutto il popolo, che il paese era pavesato di bandiere e di archi trionfali, che giunto a Tolmezzo ha avuto un'accoglienza che nessun altro Deputato in Carnia si è neppure sognato di avere; che la banda Cittadina lo ha aspettato davanti al Municipio e suonando inni patriottici lo ha scortato dovunque è andato, framezzo a centinaia di persone acclamanti.

Avrebbe potuto dirvi che oggi il Comune di Verzegnis era addirittura pazzo dalla gioia di ospitare detto Deputato, poichè tutte le Campanie del Comune suonavano a festa e spari di mortaretti annunciavano il suo ingresso trionfale.

Morte improvvisa e funerali Neo professore.

Pordenone, 29 dicembre.
Martedì sera, verso le 7, il signor Giuseppe Salice, perito agrimensore e consigliere comunale, trovavasi al Caffè Commercio. Dopo aver fatto una partita agli scacchi con il prof. Marsoni, s'era accostato al cancelliere di questa Pretura, per certo suo affare, quando colpito da insulto apoplettico, cessava istantaneamente di vivere. Questo fatto produsse in città una profonda impressione. Il povero Salice, buono quanto mai, era amato da tutti. Stamane ebbero luogo i funerali, imponentissimi. La bara era seguita da una lunga schiera di amici, dalla Giunta Municipale e da parecchi consiglieri comunali. I cordoni della bara stessa erano tenuti, fra altri dall'onor. Chiaradia e dall'avv. Enea Ellero, sindaco di Pordenone. Alla vedova desolatilissima, ed ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

Il giovane nostro concittadino, Giovanni Pascoli, ha sostenuto testè gli esami all'Università di Roma, e venne approvato per l'insegnamento della pedagogia e della filosofia morale nelle scuole normali.

Conferenze sull'igiene.

Da Arta ci scrivono che l'egregio dott. Italo Salvetti, favorevolmente conosciuto anche a Udine, ha ivi iniziato un corso di conferenze popolari sull'igiene, con riguardo particolare alle condizioni locali, e trattando di preferenza l'igiene delle abitazioni, del vitto, del lavoro, ecc.

Merita sincero encomio l'egregio dottore, perchè forse più utili delle conferenze cittadine, riescono queste che si tengono nei piccoli centri — purchè, come appunto fa il dott. Salvetti — il conferenziere sappia esporre con forma chiara e veramente popolare i dettami della scienza.

Molte cose, dev'essere migliorate, fra le nostre popolazioni, massime rurali, prima di raggiungere quel grado di civiltà e di morale benessere che è vanto di altre nazioni. Per tale miglioramento, fattori principali potrebbero essere medici, sacerdoti, e le poche altre persone istruite che vivono nei piccoli centri: ma specialmente sacerdoti e medici, i quali adempirebbero ad un'alta e patriottica missione. Ebbene; se i sacerdoti non lo fanno, vediamo tanto più volentieri che qualche medico vi si metta con tutta la sua buona volontà e con tutto il corredo scientifico che possiede.

Furto.

Ignoti rubarono, da una valigia che Carlo Bolfin di Moggio teneva nella propria abitazione, un biglietto di banca da lire 100 ed uno da lire 50.

— D'avolo! diss'egli, e come rifiutare?
— Acconsenti tu dunque?
— Se vi acconsento! Eh poffarbarco, parola d'onore che o per amore o per forza, converrà bene che Adelaide mi segua...
— Impiegate pur la violenza al bisogno, impiegate, pur di riuscire!
— E vi riuscirò, vi riuscirò, non temete, disse con entusiasmo il celebre avventuriero. Sarò irresistibile... Sarò Almaviva, Don Giovanni!... Cento mila franchi! Cento mila franchi per sedurre una donna; è forse la prima volta che vien fatta una simile offerta... Si vede che voi ne volete del bene, eh! a quel povero Roberto Barberin!...
— Voglio, disse Feliciano, gli occhi feroci, la voce cupa, — voglio che Roberto Barberin muoja di dolore!...
Il conte sentì passare in lui come un brivido, — tuttavia rispose:
— Sia bene. Noi faremo l'impossibile.
— E voi mi terrete al corrente dei vostri progressi?
— Giorno per giorno se il desiderate.
— Sì.
Feliciano stava per ritirarsi, ma il Catarozos lo trattenne.
— Ancora una parola, disse.

L'attività profana d'un Segretario comunale.

Publicammo ieri lettera da Gemona, in cui si narrava delle onoranze funebri tributate — fra l'unico compianto — al Segretario di quel Comune signor Antonio Zozzoli. Tutto il paese volle concorrere a dimostrare il proprio affetto per l'estinto: e questa prova unanime di cordoglio dev'essere riuscita ai desolati parenti di grande conforto.

Antonio di Antonio Zozzoli nacque nel 1841. Si distinse in iscuola per il suo svegliato criterio. Egli era il più giovane dei frequentanti il Liceo: a quindici anni superava onorevolmente gli esami di maturità.

Nel 1861 compì gli studi legali, sostenendo con plauso tre esami per conseguire la laurea.

Dalla Redenzione della Patria, si può quasi dire, fu membro e presidente della commissione degli studi; e con tutto l'affetto vi si dedicava, cercando promuovere l'istruzione nel paese ch'egli tanto amava.

Alla Pretura di Gemona fungeva da Pubblico Ministero da oltre vent'anni, e la forma eletta del suo dire, improntata sempre all'equità ed alla giustizia, gli aveva accaparrata la stima dei giudici, degli avvocati avversari e perfino quella degli stessi accusati: se battuto avesse la via giudiziaria, certo in breve tempo egli sarebbe giunto ad elevata posizione.

Nel 1871 fu nominato segretario del Comune di Gemona, e per anni ed anni, con un solo vecchio scrittore, seppe tener ordinata l'importante azienda, avendo a proprio carico e la contabilità e lo stato civile e perfino le sentenze del Giudice conciliatore, del quale teneva il cancelliere.

Gli operai lo elessero a presidente della loro Società nel 1881 — e poi lo riconfermarono sempre. La Società prosperò sotto l'abile sua direzione in modo da ottenere la medaglia d'argento dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio; ed altra, pure d'argento, alla esposizione di Torino; medaglie conferite specialmente per il modo esemplare con cui era tenuta l'amministrazione. Perciò, alla Società stessa furono conferite altre menzioni onorevoli.

Questo il nudo elenco, per così dire, della attività efficace di quest'uomo che la morte ha voluto inesorabilmente strappare all'amore della vecchia madre, della moglie, dei figli, dei fratelli, dei cognati — all'affetto dei numerosi amici, di tutta intera una cittadinanza.

Povero Antonio! E noi lo vedemmo al suo ufficio modestamente inteso, fiero della sua Gemona, di questa antica e cara gemma del nostro Friuli — sempre lieto quando vedeva qualcosa di bello, di utile iniziarsi nella terra che gli fu culla e ch'egli adorava. Ben quindi ci spieghiamo l'intensità del dolore onde fu la sua spoglia mortale accompagnata nel silente asilo dei morti!

Incendio del bosco Palar.

Alessio, 29 dicembre.

Ieri mattina, verso le ore 11, le campane di questo paesello suonavano a distesa. — Era un accorrere frenetico di gente, un dimandare continuo: Che cosa c'è? — Il fuoco, il fuoco!

Lontano lontano, dietro la vetta del monte Palis, là donde nasce il Palar, si sollevavano dense nubi di fumo che oscuravano il firmamento. Certo colà doveva ardere un grande incendio; ma non potendosi precisare la località, non si sapeva se era un bosco che bruciava o un palazzo parecchi stovoli.

Il Sindaco, coadiuvato da vari consiglieri e dalla guardia forestale, organizzò ben tosto due grosse compagnie d'uomini, armate di marre e d'altri attrezzi, e le spedì in quella direzione. Altri partirono di poi; talchè fra tutti furono sopralluogo più di duecento persone.

— Parlate!
— Mi trovo presentemente al verde... Neanche un quattrino in tasca... sto per esser cacciato dall'Albergo.
Feliciano pose la mano in tasca e trasse dal portafoglio cinque biglietti da mille franchi l'uno.
— Ecco, disse.
— E' un accounto?
— No, è per le minute spese. Voi avrete i centomila franchi interi, il giorno della riuscita.
— Benone, benone! — sciamò il Conte, al massimo della gioia. Contate su di me, contate su di me!
— Strinse la mano a Rambaldi, a Feliciano, e s'allontanò con passo da capitano, sicuro d'andar incontro alla vittoria, il cappello sull'orecchio, agitando il bastoncino, a mo' di ganimede, e canticchiando il ritornello di una canzone allora in voga.
Feliciano gli tenne gli occhi fissi, fin che uscì dalla stanza; poscia, rivolgendosi verso Rambaldi:
— E credete voi, chiese, ch'egli riesca?
— Non c'è dubbio alcuno! rispose l'uomo, senza punto esitare.
Feliciano s'allontanò anch'egli, più rassicurato di prima.

(Continua).

LA PATRIA DEL FRIULI

E cammina cammina, finalmente dopo due ore di faticosa salita si giunge in faccia all'incendio.

Era un bosco del monte Palar in fiamme: bosco di proprietà dei fratelli D'Anna di Cavazzo, e che confina colla frazione di Alessio.

Il fuoco, spinto dal vento, s'avanzava furiosamente sul territorio di Alessio, minacciando tutto distruggere. Se non che, questi animosi tarazzani postisi in greppi, nei burroni, distesi in fila lungo i valichi e i declivi, riescono ad impedire di progredire, e così circoscritto, giungono dopo tre ore a domarlo e spegnerlo quasi totalmente.

Fu un lavoro in cui l'ardimento, la bravura e il sentimento del dovere, spiegarono con bello esempio.

L'incendio devastò una superficie di 15 ettari di terreno. Non si conosce ancora bene la causa che lo produsse, ma dicesi che, essendosi bruciata una capannuccia di frasche dove alcuni operai adetti alla carbonizzazione del bosco passavano la notte, si abbia poi propagato il fuoco.

Lettera aperta.

Spilimbergo, 30 dicembre.

All'anonimo del Distretto di Maniago Consigliere del Comune di Spilimbergo.

Le poche righe inserite nella *Patria* del 21 spirante dicembre, 2.a pag., terza colonna, portano il mio nome. Quasi a riscontro, lo stesso Periodico ieri 29 detto reca una tantafara tutta a me dedicata.

Dichiarate, il vostro nome, e allora replicherò.

L. Pognici.

Un processo in Pretura.

Da Tarcento riceviamo una scherzosa corrispondenza, in cui si narra d'un processo in Pretura per contravvenzione in causa di canti e schiamazzi notturni.

Ne abbiamo abbastanza di Corte d'Assise e di Tribunali, senza occuparci delle contravvenzioni, quando tutti conoscono il proverbio: *de minimis non curat Praetor*.

Dunque il Corrispondente straordinario ha capito. Maudì a ritirare la Corrispondenza ed i cinque francobolli. E un'altra volta non scriva più: certo del favore ecc. ecc.

Morte accidentale.

In Forni di Sotto, Clemente Nasivero trovandosi su di una pianta a cogliere semi, cadde, batté colla testa sopra un sasso e si mise all'istante cadavere.

Ringraziamenti.

La famiglia Zozzoli di Gemona, profondamente commossa per la spontanea, universale ed affettuosa dimostrazione che l'intero paese ha voluto rendere al suo caro Estinto, ringrazia e prega di essere compitata per le eventuali omissioni.

Ringrazia poi tutte le Rappresentanze delle Società Operaie di Tricesimo, Osoppo, Venzone ed Arterga, che intervennero ai funerali col loro gonfalone, e le Rappresentanze della Società Operaia di Udine, Palmanova, Cividale e Società Agenti di Commercio di Udine, per i telegrammi inviati; e così pure le Rappresentanze dei Comuni di Buja, Osoppo, Arterga, Venzone, Montebelluna, Trasaghi e d'altro che eventualmente non si ricordano.

Particolari ringraziamenti si alla Rappresentanza Comunale, al R. Impiegato e a tutte le Associazioni di Gemona ed in ispecie al modo alla Società Operaia ed al Corpo Filarmonico di Gemona, che hanno voluto unirsi al corteo fino al Cimitero.

Al D.r. cav. Celotti, al R. Ispettore Scolastico Benedetti, al Maestro Lenna, grazie per le sentite parole dette sul feretro; in tanta jattura e conforto, vedere come tutti condividono il proprio dolore.

Gemona, 30 dicembre.

Leonardo Zozzoli per sé e famiglia ringrazia di cuore i distinti Colleghi prof. Pennato e D.r. Stefano Bortolotti per le consultazioni ripetutamente fatte nel corso della malattia dell'amatissimo suo fratello Antonio.

Speciali e fervide grazie e al collega D. Zoccolati per le lunghe, affettuose, illuminande e assidue cure moltiplicate negli ultimi dolorosi momenti.

Cronaca Cittadina.

Avvertenza ai soci e lettori

Contrariamente alle abitudini finora invalsi, il *Romanzo* che pubblicasi in appendice non finirà col giorno 31 dicembre corrente.

Esso *Romanzo*, è giunto proprio ora alla sua metà, e fu, si può dire, costantemente, non già letto, ma divorato dal pubblico.

Senonchè il grande successo ottenuto fin qui, andrà aumentando in seguito per il straordinario interesse che desterà il lavoro, per la vastità dell'intreccio, le descrizioni or vaghe, or terribili, la dipintura magistrale dei caratteri e delle passioni.

Così i nostri soci e lettori non ci verranno meno, speriamo, nella loro benevolenza anche per il nuovo anno; che auguriamo fin da questo momento, a tutti, prospero e felice.

Come abbiamo già annunciato, tosto dopo il *Romanzo* in corso, pubblicheremo un lavoro originale di scrittore italiano.

Consiglio Comunale.

Alla seduta di ieri sera presero parte trentaquattro consiglieri.

Il primo ed il secondo oggetto — comunicazione e ratifica di deliberati della Giunta o seconda deliberazione per le spese sostenute dal Comune allo scopo di celebrare il centenario zarutiano — non diedero luogo a discussione.

Il consigliere Pletti interpellò la Giunta per sapere quali ragioni la indussero a modificare il tracciato interno del Piano regolatore fra le porte Poscolle e Villalta.

La Giunta risponde: I. che il Consiglio non aveva ancora adottato nessun Piano regolatore per quella località; II. che l'andamento stradale doveva subire l'influenza delle concessioni di terreno — votate dal Consiglio — per l'usina elettrica e per l'Asilo infantile; cosicchè la Giunta non fece nulla di suo capriccio, ma ottemperò ai voti del Consiglio.

Il Consigliere Pletti interpellò ancora su cosa la Giunta intendeva fare per tutelare gli interessi dei contribuenti di fronte all'Esattoria e far loro restituire le somme che avessero indebitamente pagate.

La Giunta risponde offrendo schiarimenti, fra cui l'assicurazione che le somme indebitamente dai contribuenti pagate saranno restituite.

Interloquisce in proposito anche l'avv. Caratti, il quale anzi propone un ordine del giorno; ma non è posto ai voti, non essendo l'oggetto compreso fra quelli posti all'ordine del giorno della seduta.

L'incidente è esaurito quindi con le dichiarazioni della Giunta.

Oggetto 3.º Ospedale Civile.

Su questo oggetto s'impegna una discussione alquanto vivace, fra i consiglieri Pedroni, Caratti, Braida e Billia.

Il consigliere Pedroni rileva come non sia raro il caso che all'ospedale Civile si si rifiuti di accogliere ammalati ancor gravemente, sotto l'uno o l'altro pretesto.

Billia giustifica ciò coi regolamenti amministrativi, i quali pur troppo, molte volte sono in opposizione ai sentimenti dell'umanitarismo, della pietà.

Il consigliere Casasola, dice che l'ospedale Civile ha una cattedra di crediti comuni. Ora al nostro, interessa che i debiti degli altri comuni non debbano pesare sul bilancio comunale.

Prampero risponde di Casasola che il Pio Istituto ha provveduto a ciò. Si è posto a carico dei comuni l'interesse di mora sui crediti; quindi l'amministrazione non sarà defraudata.

L'assessore Measso da esaurienti spiegazioni in argomento, dopo di che si passa alla lettera del Consuntivo 1890 dell'Ospedale Civile che viene approvato.

E del pari viene approvato il Consuntivo del 1891.

Apertasi la discussione sul Bilancio Preventivo 1893, il consigliere Casasola osserva come certi lavori eseguiti dall'Amministrazione dell'ospedale, non corrisponsero a dovere, e s'avrebbero potuto ottenere meglio con meno spesa.

Raccomanda di stare allo stretto necessario, e non largheggiare in lavori inutili.

Billia risponde che certi lavori non si possono fare con molta economia. Certi lavori che vengono giudicati di lusso, son richiesti spesso da una ineluttabile necessità per gli ammalati.

Measso assicura che non si faranno se non spese richieste dalla necessità.

Il Consigliere Casasola, replicando, osserva che affinché il Consiglio Comunale possa pronunziarsi sui nuovi lavori, uopo è che il Consiglio medesimo li conosca in tutti i suoi particolari.

Dopo l'accennata discussione, posto ai voti, il Bilancio Preventivo 1893, risulta approvato.

Oggetto 4.º Congregazione di Carità — Bilancio Preventivo 1893.

E' approvato senza discussione.

Oggetto 5.º Strade Obbligatorie Comunali — sulla revisione richiesta dal Ministero dei lavori Pubblici.

Approvato.

Oggetto 6.º Appalto delle forniture degli stampati e degli oggetti di cancelleria occorrenti al Municipio — dispensa dalle pratiche d'asta onde procedere per trattativa provata.

L'assessore Measso, dimostra con la solita sua chiarezza di idee e di esposizione, come per il buon andamento dell'economia comunale, sia provato essere preferibile all'asta pubblica, le trattative private che offrono anche una migliore garanzia.

Manica osserva che l'asta pubblica ha sempre dato buoni risultati, e quindi secondo l'avviso suo, non era il caso di cambiare.

Measso offre altre spiegazioni a rinforzo della sua tesi, dopo di che poste ai voti le proposte della Giunta il Consiglio le approva.

Oggetto 7.º Reclamo contro le operazioni elettorali della Sezione, III sul 19 luglio 1892.

L'assessore Girardini dice essere stato presentato un reclamo contro il risultato della votazione della Sezione III.

Nel computo dei voti, figurano 5

schede in più del numero dei votanti. Chiedesi quindi la nullità delle elezioni. La Giunta propone di far aprire il plico contenuto lo 5.º schedario da annullarsi, per rinnovare l'apertura della Sezione III.

Si proceda allo spoglio delle schede. Esso dà per risultato che sottraendo al Consigliere Berghini, un voto, egli avrebbe raccolto voti 373; sottraendo pure un voto al Mattioli, egli ne avrebbe raccolti 371; procedendo nella stessa guisa in confronto del Celati, esso ne avrebbe raccolti 373.

Si tratta dunque di due schede non controllate e che non si saprebbe a chi possano appartenere. Non si sa a chi sottrarle, né a chi aggiungerle.

Né sarebbe giusto sottrarle all'uno per darle all'altro; perciò l'assessore Girardini è del parere che la Sezione III sia riconvocata per la votazione.

Soggiunge a maggior chiarezza, che le cinque schede in parola, furono dall'urna del Consiglio Provinciale poste per isbaglio nell'urna del Consiglio Comunale.

Puppi non è del parere dell'assessore Girardini; in ogni modo chiede se quel che ha esposto, sia una opinione personale sua, o se sull'argomento sia d'accordo tutta la Giunta.

Il Sindaco risponde che la Giunta è appien d'accordo coll'assessore riferente e propone quindi che il consiglio deliberi di riconvocare la Sezione III, per procedere alla elezione di un Consigliere.

Dopo di che la seduta, stante anche l'ora tarda, vien sciolta, rimettendosi ad altra, il seguito della pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Dopo quindici anni di Presidenza.

Ieri, stando per spirare l'anno, la commissione provinciale per l'accertamento della tassa R. M., tenne l'ultima sua seduta ed il presidente Gropplero conte comm. Giovanni prese il giuramento dai suoi colleghi, avendo prima rassegnato il mandato al R. Prefetto in causa delle molteplici sue occupazioni, fra cui quella di Presidente della Deputazione Provinciale. Era membro della commissione da diciotto anni e da oltre quindici presidente.

I colleghi accolsero commossi le di lui gentili parole e due volte durante la seduta gli espressero il più vivo rincrescimento, spendo di perdere in lui un perfetto gentiluomo, un sincero e leale amico ed una guida altamente illuminata, e quante ed operosa.

Il conte Gropplero toccò e coperse le più alte cariche civili della Provincia. Fu a lungo, Sindaco di Udine, molti anni presidente del consiglio provinciale, membro e presidente delle più importanti commissioni e tiene la presidenza della Deputazione provinciale fino dalla prima creazione di questo istituto elettivo.

Dovunque egli trattò il suo dovere con vero intelletto d'amore ed ebbe il plauso e l'ammirazione del Governo e dei cittadini. Esso può dirsi veramente benemerito delle pubbliche amministrazioni.

Riconoscimento di cadavere.

Perizia giudiziaria.

Il cadavere rinvenuto nel canale del Ledra, presso Pavia, fu riconosciuto essere quello di Giuseppe Moretti dei casali di Baldassera, scomparso da casa fino dal 1 dello spirante mese.

Ieri furono sopralluogo il regio Pretore dottor Luigi Cantilena e il medico dottor Sartog; ma siccome furono riscontrate sul corpo dell'annegato le sioni che lasciano qualche dubbio sulla causa della morte, co' oggi sono ripartiti a quella volta il regio Pretore e il medico suddetti e il dottore Pennato per procedere all'autopsia.

Le lesioni furono riscontrate specialmente alla testa.

Altro motivo di sospetto si è che il cadavere fu rinvenuto senza giacca; ed altro ancora che il cappello — trovato presso il canale del Ledra — non fu portato subito alla famiglia e ne in Pretura; ma solo cinque giorni dopo.

Udremo cosa dirà il parere medico.

Per i segretari comunali.

Il Consiglio di Stato ha sentenziato che un segretario comunale non può essere licenziato per il fatto di partecipare vivamente al partito contrario a quello che domina nel Comune; non può neppure venir licenziato per irregolarità di ufficio, quando sia provato che queste irregolarità costituissero per qu' Comune una inveterata e costante consuetudine.

Tramvia a vapore d'line S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a Vapore per aderire al desiderio espresso dalla Spett. Presidenza della Società fra Commercianti ed Escenti in S. Daniele, ha disposto affinché ad incominciare dal 1 gennaio p. v. anche nei giorni di giovedì sieno distribuiti biglietti di andata ritorno fra le stazioni di Udine P. G. Fagnaga e S. Daniele, ai soli prezzi ridotti.

La prossima conferenza.

Venerdì prossimo, 6 gennaio, il dott. cav. Fabio Celotti parlerà sul tema: *Neurosi antica e neurosi moderna*.

Conferenza del Puppò.

La conferenza tenuta ieri sera dal nostro concittadino Giovanni del Puppò a svolgimento del tema «L'arte e la vita» riuscì superiore ad ogni aspettativa.

Egli si attenne in tutto e per tutto strettamente al suo tema, ed esordì dicendo che più della filosofia, più delle lettere valgono le arti belle ad impressionare il cuore dell'uomo.

Parlò sempre con coscienza di critico severo, giustamente e con cuore palpitante d'artista, e riuscì perfettamente nella dimostrazione della tesi che i soggetti dell'arte dovessero ricercare nel campo comune della vita. Trasportosi per un momento con il pensiero ai tempi gloriosi dell'antica arte ellenica, e da questa man mano risalendo nei tempi, venne a distinguere la scuola antica classica dalla moderna romantica.

Venendo poi più particolarmente all'esame delle condizioni dell'arte ai giorni nostri, deplorò in questa un difetto non generalmente sentito, ma pure gravissimo: la mancanza assoluta o quasi di concetto. E qui narrò qualche grazioso aneddoto, accingendosi poi a ricercare nella vita comune dei fatti che dovrebbero ispirare un artista, ad invitarlo ad immortalarli sulla tela, nel bronzo, nel marmo: e descrisse i soggetti con naturalezza e precisione veramente ammirabile, sicché la sua parola in questo punto rappresentava la tela dell'artista.

Terminò con una splendida esortazione agli artisti, la quale è il riassunto dell'intera conferenza, che ripetiamo, procedette serena alla conclusione.

Fu elegante nel parlare, ed in molti punti s'elevò al disopra del discorso volgare, spaziando in aperto sereno con l'anima di poeta e di artista, con il vero sentimento della natura, sapendo mirabilmente introdurre l'ameno nello svolgimento del serio soggetto.

Agli applausi che l'accossero alla fine, noi uniamo sincere le nostre congratulazioni.

Donna ladra.

Venne arrestata ieri, verso la una e mezza pom. certa Maria Picco fu Giov. Batt. d'anni 32, da Udine, senza fissa dimora, perché, approfittando della assenza dell'oste signor Giov. Batt. Visentini (osteria in via Missionari n. 5) tentava rubare dal cassetto. Fu veduta dal sarto Pietro Falzari di Francesco, d'anni 23, da Cormons, lavorante presso il signor Zompicchiatti.

Associazione commerciale e industriale del Friuli.

Quinto elenco degli offerenti per l'Albero del Natale.
Miorini Vincenzo, 6 salami — Armando Fostier, 400 minestre (seconda offerta) — Montemeri Antonio, lire 5 — Perulli Cesare, 4 camelle bianche — Fernando Grosser, lire 10 e 25 bottiglie birra — Luigi de Gleria, 1 formaggio gorgonzola — Leonardo Agosti litri 2 1/2 olio fuso — Areghini e Mullinari kg. 40 pasta — Gusberti Rizzardo, lire 5 — Diano Lodovico, kg. 5 carni di manzo — fratelli Malaguzzi, lire 5 — Antonio Venuti, lire 5 — Cremese Gio Batt., lire 10 — Marcovigh Giovanni, lire 10 — Dusan Carlo, lire 5 — Vittorio Scala, lire 5 — Emanuele Hoche, 1 servizio toilette 3 pezzi, 12 piatti, 6 scodelle e 6 bicchieri unguagliati — Pitoni Luigi kg. 4 mu setti.

Stasera alle ore 8 1/2 precise s'inaugurano le splendide sale della Sede Sociale.

Si prevede grande concorso attirato specialmente dall'Albero del Natale.

Avvertesi che la prima distribuzione dei doni avrà luogo domani 1 Gennaio dall'ore 8 alle 12 ant. presso la sede dell'Associazione casa F.lli Dorta (piano nobile).

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore 8 il Circolo filodrammatico friulano in unione alla Società corale Mazzucato rappresenterà: *La Maridare* composizione comico-musicale del socio sig. Francesco Nascimbene con violotte e cori a quattro voci, musicati dall'egregio m.o Franco Escher.

Il reputato periodico triestino, *Il Cittadino*, così ne parlava:

«La Maridare è una indovinata riproduzione di scene campestri, idilliche e vivaci, cui il soave spirito della natura libera e gaia si unisce a dar loro un'aria di freschezza. Il colore locale vi è indovinato e le scaramucce d'amore sono tutte brio e spiritose. Queste graziose e candide scene i signori dilettanti del Circolo filodrammatico friulano le sostengono con correttezza e spigliatezza. Molto ben cantate le villotte dal coro Mazzucato: fu un successo. Pochi molto ed è bella la musica composta dal vostro concittadino m.o Franco Escher».

Teatro Nazionale.

Domani Domenica 1 Gennaio spettacolo straordinario per comodo delle famiglie alle ore 4 precise. Ultima recita con l'addio di Facanapa e con regali.

Sala Cecchini.

Domani, domenica alle ore 6 1/2 pom. la Sala Cecchini, aprirà la nuova stagione carnavalesca con una grande festa da ballo.

L'orchestra composta di numerosi e valenti suonatori, sarà diretta dall'egregio maestro signor Gregoris.

Biglietto d'ingresso Cent. 30. Per ogni danza, Cent. 25.

Corso delle monete.

Fiorini a 217. — Marchi a 128.

— Napoleoni a 20 74

Pellagra.

Dopo l'unanimo voto del Parlamento avvenuto il 7 c. m. di combattere la pellagra, successivamente approvato dal Senato ed accettato dal Governo, essendo ormai dalle Alte Camere, che racchiudono in sé il cervello Nazionale, riconosciuto che la causa del terribile flagello sta nella insufficienza e nella qualità del nutrimento, su di che insistemmo nel Friuli per 18 anni interi, l'opera mia è quindi cessata, e non mi resta che la difesa del già fatto.

Ho letto in giornali Italiani, come a sanare la piaga da taluni si fece speciale appello ai proprietari, anzi un simile articolo tolto dalla «Lombardia» 10 c. m. venne riportato in un giornale locale. — E qui occorre una riga di osservazione, perché non si creda altrove che il proprietario friulano sia inumano. Ed appunto per abbattere una simile accusa fatta altre volte da Comitati e da giornali di altre provincie, che se regge altrove non regge nel mio Friuli, io ho praticato col aiuto della R. Prefettura nel 1879 una inchiesta relativa al 1878, e trovo, — vedi mio libro: *La Pellagra*, 1887 a pag. 13 — colpite da pellagra le tre classi dei contadini nostri, così:

soltan ossia libero nella proporzione di più della metà
piccolo proprietario di qualche pertica di terreno più di 1/4
colono (mezzadro, affittavolo) meno di 1/4.

E dissi, «al colono provvede la colonia che ha ordinariamente padroni agiati ed umani. Tra codesti possidenti, ve ne sono di quelli, che pur soggiacendo a tutti i carichi e sopportando tutte le calamità a cui va soggetta l'agricoltura da quasi un trentennio, non accrebbero mai di un centesimo l'affitto ai loro coloni». — E seguitai spiegando le eccezioni per cui taluni coloni divengono pellagrosi, quando i loro padroni sconcertati o dall'ignoranza, o dalle sciagure, e dall'usura sono ridotti in condizioni forse peggiori dei loro dipendenti, e quindi quanto essi bisognosi di Forni Rurali.

Dunque se altrove il soccorso dovrebbe venire dai grandi possessori, come si fece a Mogliano Veneto, nel Friuli l'aiuto dovrebbe essere portato, in massima, dalle Autorità costituite: Governo, Provincia, Comune, ciò che si è incominciato a fare.

Io adunque spero, ora più che mai, i Forni Rurali si estenderanno, ed ecco come la pensa a loro riguardo l'onorevole A. Fortis già sottosegretario di Stato, al Ministro dell'Interno, cui arride un avvenire brillante:

Ministero dell'Interno
Roma, 10 giugno 1889.

Egregio Signore.

«... Non dubito che i suoi Forni Rurali che già fecero così buona prova, saranno sempre più favorevolmente conosciuti e contribuiranno maggiormente al benessere delle classi agricole e bisognose. Sarà quanto per Lei, come per ogni persona amante del proprio paese e del pubblico bene, la migliore e la più gradita delle soddisfazioni».

«Dal canto mio sono lieto di poterle rendere con la presente speciale testimonianza di codesta sua opera filantropica e nel tempo stesso mi è grato di confermare gli atti della mia particolare stima e considerazione».

Suo devotissimo
A. Fortis.

Abbiamo attraversato questo lungo periodo di vita fra i più sublimi conforti e le più acute e spesso sleali opposizioni, che pur furono causa di più profondi studi e di ricerche ed ora stanno là raccolti, coordinati e stampati; io quindi tutto dimentica, e chiedo perdono, se pur sbandandomi sempre disciplinato nella polemica avessi offeso insaputamente qualcuno; e passiamo quindi senza passioni e senza rancori al nuovo anno 1893 che io auguro felice e prospero ai fondatori di forni, a tutti, specie ai miei comp provinciali che tanto e per tanto tempo mi compatirono.

Udine, 31 dicembre 1892.

Manzini Giuseppe.

Società Alpina Friulana.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società Alpina Friulana per la discussione del bilancio preventivo 1893 e per il rinnovamento parziale della rappresentanza.

Nel bilancio preventivo, approvato in L. 7700, — figura uno stanziamento di L. 200, — per le «Colonie Alpine» che l'assemblea diede mandato alla Direzione di istituire, col concorso di una speciale commissione, da nominarsi fra i soci e signore di soci.

Si elessero quindi: a Presidente il Sig. Prof. Cav. Giovanni Marinelli, a Consiglieri i signori: Federico Cantarutti, Dr. Giuliano nob. di Caporiacco, Arturo Ferrucci, Cav. C. Kechler, G. Mariani, Cav. Prof. Giovanni Nallino, Dr. Venanzio Pirona ed Edoardo Tellini; ed a Revisori dei conti i signori: Dr. Valentino Baldissera, Antonio Masciadri e Pietro Moro.

Oggetti rinvenuti.

Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine:
Due chiavi.
Un Biglietto di Stato.

Smarrimenti.

Ieri da Udine ad Attimis fu smarrita una piccola valigia. — Chi l'avesse rinvenuta la porti all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale e gli sarà data competente mancia.

Una povera donna, madre di cinque figli e vedova, per le tante lire quaranta. — L'onesta di lei avesse trovata, portandola all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, farebbe proprio l'opera di carità.

Società Veterani e Reduci.

La sottoscritta rende i più sentiti ringraziamenti al signor Daniele Camavito per la elargizione da lui fatta a questa Società di L. 25 da erogarsi a soci disagiati, e si augura che il generoso benefattore trovi degli imitatori.

La Presidenza.

Alla offelleria Dorta
col giorno d'oggi, sabato, e così ogni giorno, si troveranno i krapfen per le famiglie.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35° fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pom.

- | | |
|------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «Eroica» di | Ruta |
| 2. Duetto «Roberto Devereux» | Donizetti |
| 3. Valtzer «Emidio» | Roggero |
| 4. Scena cavatina «Parisina» | Donizetti |
| 5. Pott-Poury «Le Villi» | Puccini |
| 6. Polka | Roggero |

Biglietti dispensa visite

nel capo d'anno 1893

VII. Elenco degli acquirenti

Somma precedente » 31.—

Sabbadini Valentino N. 1 — Vatri avv. Daniele 1 — Pontini prof. Antonio 1 — Canciani avv. Luigi 1 — Brova Natale 1 — Clodigh prof. cav. Giovanni 1 — Billia comm. Paolo 2 — Masciadri Antonio 1 — Puppi cav. uff. co. Luigi 2 — Coloredo marchese Paolo e march. Costanza 5 — Canciani ing. Vincenzo 1 — Lovaria co. Antonio 1 — Ruchi avv. co. Giovanni Andrea 1 — Gosetti avv. Vittorio 1 — Comencini prof. Francesco 1 — Frangipane co. Luigi 1 — Broili ing. Giuseppe 1 — Puppatti ing. Girolamo 2 — Helman ing. Guglielmo 1 — Rubini Pietro 2 — Rubini D. Domenico 2.

I biglietti si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'Ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza V. Emanuele — Marco Bardusco Via Mercatovecchio.

Dopo brevi giorni di strazianti sofferenze,

sopportate con cristiana fermezza, questa mattina alle ore 6 e mezza cessava placidamente di vivere, circondato dai suoi cari, nella fresca età di 34 anni non ancora compiuti

Vittorio Bardusco.

Le desolate famiglie Bardusco e Zoccolari porgono il dolorosissimo annuncio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensate dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 dicembre 1892.

I funerali seguiranno domani, domenica 1 gennaio 1893;

alle ore 3 pom., nella Metropolitana, partendo dalla casa in via Prefettura, n. 6.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Ci preghiamo rendere noto che con atto di questo Notajo signor Ermacora, 22 scorso novembre, ci siamo costituiti in società sotto la ragione Del Colle e Haab, per l'impianto di uno stabilimento, per la lavorazione meccanica dei legnami, specialità Parchetti massicci, Tappeti e Serramenti.

Il signor Giulio Haab attenderà alla parte amministrativa, ed il signor Silvio Del Colle a quella meccanica industriale; così le mansioni essendo nettamente divise, possiamo assicurare che con la nostra attività soddisferemo qualunque esigenza, sia nella puntualità delle consegne che per esattezza di lavoro.

Il nostro stabilimento, posto in Bassadella del Cormor, coi primi del prossimo mese di gennaio sarà in piena attività, essendo di recente costruzione e fornito di nuove e perfezionate macchine, sia per la lavorazione dei Parchetti che Serramenti; possiamo essere in grado di fornire annualmente circa Mq. 50 Mila di Parchetti e Mq. 30 Mila di Serramenti.

Il nostro catalogo, illustrato, ricco di oltre 150 disegni, la modicità dei prezzi, la conoscenza acquistata in molti anni di pratica dal nostro Del Colle, ed i lodevoli lavori da esso eseguiti per le primarie famiglie d'Italia, ci fanno sperare di essere onorati di molte ordinazioni.

Del Colle e Haab.

Gazzettino Commerciali.

Mercati del bestiame.

Suile, 30 dicembre.

Mercato discretamente animato sia per il concorso di persone e d'animali, sia per gli affari conclusi.

Circa i buoi da lavoro, si accentuarono le domande ed i prezzi ebbero a segnare un po' di rialzo.

Viva la ricerca di vitelli presso l'anno e di giovenche in buona nutrizione da esportarsi in Toscana.

La carne stazionaria, quantunque richiesta: pagossi da L. 105 a 115 al quintale di peso netto se di soriana e da 113 a 195 se di bua.

I vitelli lattanti da macello negletti: appena raggiunsero le L. 58 a 62 al quint. di peso vivo.

Notizie telegrafiche.

Fra carabinieri e malfattori.

Sassari, 30. Iersera alle ore 8 presso Dorgali, i carabinieri sorpresero dei malfattori attorno ad un fuoco in aperta campagna. I malfattori, appena accortisi della forza, spararono i fucili contro i carabinieri, che subito risposero. Il conflitto avvenne fra le tenebre e durò qualche minuto. Il brigante Piras fu ucciso. Il carabiniere Runchina fu ferito all'addome.

Grande sciopero nel Belgio.

Sa. Brucke, 30. — Il numero degli scioperanti minatori ascende oggi a 8547.

Saarlouis, 30. — Lo sciopero è scoppiato in tutte le miniere del bacino della Saar e dei demaniali. Gli animi sono molto eccitati. Una qualche disordine: molti di essi sono armati di revolver. Gli operai della miniera demaniale ove ancora si lavora, decideranno stasera se debbano aderire allo sciopero.

Luigi Monticco gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1.º Novembre p. p. assunto per conto proprio il Magazzino Legnami della reputata Ditta Volpe e Buzzzi, sito in Udine fuori Porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela assicura fin d'ora regolarità ed esattezza nel servizio nonché modicità nei prezzi.

Udine, 22 Dicembre 1892.

Pietro Piusi

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio —

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi. si eseguisce qualunque riparazione

Grande assortimento

articoli pellicceria manicotti da L. 1,00, 1,50 - 2,00 - 2,50 - 3,00 boia ecc. ecc.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Magazzino alle Quattro Stagioni

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Giuocattoli — Articoli da viaggio — Istrumenti musicali — Corde armoniche ecc.

Specialità articoli per regali.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI

per la Stagione invernale

Corpetti — Mutande — Calze — Mezza Calze — Uose — Scialli — Scarpeni ecc. Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità.

DEPOSITO

Confezione Conservazione

PELLICCERIA

Grandioso assortimento manicotti da L. 1,00 - 1,50 - 2,00 - 2,50 - 3,00 - 4,00 - 5,00 ecc. ecc. sino a L. 120.

Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.

Bordure per guarnizione in qualunque qualità di pelo e di ogni prezzo. Pellicce da donna modelli ultima novità da L. 39 a L. 450.

Pellicce da uomo da L. 85 a L. 1000.

* OCCASIONE *

Pellicce da uomo in orsetto naturale collo in castoreo L. 125.

Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine Via della Posta 10 Udine

Piazza del Duomo

Vendita — noleggio — riparature —

accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche

di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni — piani

Assortimento Istrumenti musicali: Man-

dolini — Violini — Chitarre — ed accessori.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

LE INSERZIONI

da estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11.
 ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Morosa — PAVIA, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. LE INSERZIONI

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
 (il SECOLO ha un'edizione in 200,000 copie)
 Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO
 Anno XXVIII — Abbonamento 1893.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
 GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO
 PREZZI D'ABBOONAMENTO

ANNO	SESTIMESTRE	TRIMESTRE
Milano a domicilio	Prezzi del giornale	Prezzi del giornale
18	18 50	9
19	19 50	10
20	20 50	11
21	21 50	12
22	22 50	13
23	23 50	14
24	24 50	15
25	25 50	16
26	26 50	17
27	27 50	18
28	28 50	19
29	29 50	20
30	30 50	21
31	31 50	22
32	32 50	23
33	33 50	24
34	34 50	25
35	35 50	26
36	36 50	27
37	37 50	28
38	38 50	29
39	39 50	30
40	40 50	31
41	41 50	32
42	42 50	33
43	43 50	34
44	44 50	35
45	45 50	36
46	46 50	37
47	47 50	38
48	48 50	39
49	49 50	40
50	50 50	41
51	51 50	42
52	52 50	43
53	53 50	44
54	54 50	45
55	55 50	46
56	56 50	47
57	57 50	48
58	58 50	49
59	59 50	50
60	60 50	51
61	61 50	52
62	62 50	53
63	63 50	54
64	64 50	55
65	65 50	56
66	66 50	57
67	67 50	58
68	68 50	59
69	69 50	60
70	70 50	61
71	71 50	62
72	72 50	63
73	73 50	64
74	74 50	65
75	75 50	66
76	76 50	67
77	77 50	68
78	78 50	69
79	79 50	70
80	80 50	71
81	81 50	72
82	82 50	73
83	83 50	74
84	84 50	75
85	85 50	76
86	86 50	77
87	87 50	78
88	88 50	79
89	89 50	80
90	90 50	81
91	91 50	82
92	92 50	83
93	93 50	84
94	94 50	85
95	95 50	86
96	96 50	87
97	97 50	88
98	98 50	89
99	99 50	90
100	100 50	91
101	101 50	92
102	102 50	93
103	103 50	94
104	104 50	95
105	105 50	96
106	106 50	97
107	107 50	98
108	108 50	99
109	109 50	100

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.
 L'ABBOONAMENTO DI UN ANNO DA DIRITTO:
 A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel 1893, del giornale settimanale IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
 il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
 A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel 1893, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:
 COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

IL MEDITERRANEO PITTORESCO
 magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, in 4 volumi, di gran lusso, di 288 pagine — fuori commercio — con 343 incisioni in bianco e nero, legato alla gelatina; 3 oppure
 UN CALAMAJO DORATO

in metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, in forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBOONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO:
 A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel 1893, del giornale settimanale IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
 A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel 1893, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:
 COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

IL MEDITERRANEO PITTORESCO
 magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, in 4 volumi, di gran lusso, di 288 pagine — fuori commercio — con 343 incisioni in bianco e nero, legato alla gelatina; 3 oppure
 UN CALAMAJO DORATO

in metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, in forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBOONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
 A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel 1893, del giornale settimanale IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
 A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel 1893, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:
 COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMIO SEMIGRATUITO
 Tutti gli Abbonati indistintamente riceveranno L. 1. — per trimestre nel legno, e L. 1. 50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:
 La Novità, giornale di moda, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Valigia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.
 Nessun giornale può competere col SECOLO per l'importanza della sua corrispondenza telegrafica da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
 Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impresso la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Comessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonché presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticciari.

Si eviti preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.

LIQUORE LAVILLE GOTTARDI
 del dottore **REUMATISMI**

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il Liquore Laville.

FORMULA: Cofee, 0.10; Genti, 0.10; Hermod, 0.10; Prax, 0.20; Sali, 0.10; Quila, 0.10; Genti, 0.10; Color, Genti, 0.10.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Germain, PARIS. TROVARE IN TUTTE LE FARMACIE.

Corriere della Sera

ANNO XVIII 1893
 POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO
 COPIE 70,000 COPIE
 ANNO XVIII 1893

ABBOONAMENTI PER L'ANNO 1893
 Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4.50
 Regno d'Italia " " 24 — " 13 — " 6. —
 (Un. gen. Poste) " " 40 — " 20 — " 10

Dono straordinario agli Abbonati annui:
L'ABITAZIONE UMANA
 Magnifico libro in 8. grande, con 320 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine 600, carti di lusso. — Invece del libro, si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI
 finissima riproduzione di 4 paesaggi del rinomato pitt. R. MA'NELLA, montati su eleganti pressaport.

Dono agli abbonati semestrali:
 Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« **VENEZIA LA BELLA** »
 due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:
L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
 ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati, riccamente.

Gli abbonati annui debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (Estero L. 1.20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30. (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL'AMMINISTRAZIONE
 del **Corriere della Sera** (Via Pietro Verri, 14 Milano)

Qutno, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.

Premiato con medaglia d'oro
 all'Esposizione Universale di Parigi 1889.

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

la migliore acqua
 Per la testa per lo sviluppo dei capelli.
 Prezzo della Bottiglia L. 2.
 Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli.

Si vende in UDINE presso F. Minzini in fondo Mercato Vecchio, Lange & Del Negro via Rialto 9; Bosero A. farmacia — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parafumieri e farmacisti.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

PREZZO 1
 Parfumerie e Profumieri
 in via Rialto n. 9

LANG E DEL NEGRO

trovansi un grande assortimento di articoli profumeria: saponi per toilette. — Ristoratori Acqua della Corona. — Milano.

SPECIALITÀ PER LE SIGNORE
 Fior di Mazzo di Nozze.
 Acqua Chinata
 Rizzi ed unghie

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a.	O. 6.45 a.	D. 4.55 a.	O. 7.35 a.
O. 4.40 a.	O. 9.00 a.	O. 5.15 a.	O. 10.05 a.
M. 7.35 a.	O. 12.30 p.	O. 10.45 a.	O. 3.14 p.
D. 11.15 a.	O. 2.05 p.	D. 2.10 p.	O. 4.46 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	M. 6.05 p.	O. 11.30 p.
O. 5.40 p.	O. 10.30 p.	O. 10.10 p.	O. 2.25 a.
D. 8.03 p.	O. 10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 5.45 a.	O. 6.20 a.
D. 7.45 a.	O. 9.15 a.
O. 10.30 a.	O. 9.19 a.
D. 4.55 p.	O. 2.29 p.
O. 5.25 p.	O. 4.45 p.
	O. 6.27 p.

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

DA UDINE A OVIADALE	DA OVIADALE A UDINE
M. 6. — a.	O. 7. — a.
M. 9. — a.	O. 9.45 a.
M. 11.20 a.	O. 12.19 p.
O. 3.30 p.	O. 4.20 p.
M. 7.34 p.	O. 8.02 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
N.A. 8.16 a.	O. 9.55 a.	7.20 a.	O. 8.55 a.
O. 11.15 a.	O. 1. — p.	O. 11. — a.	O. 12.20 p.
O. 2.35 p.	O. 4.23 p.	O. 1.40 p.	O. 3.20 p.
O. 5.30 p.	O. 7.12 p.	O. 5.19 p.	O. 6.30 p.

Libreria Editrice Galli
 DI
C. CHIESA & F. GUINDANI
 Galleria Vittorio Emanuele
 la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
 in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi,
 Inglese e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici
 Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti
 i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Glob.

Sconto da convenirsi a Stabilimenti,
 istituti, Biblioteche e per vendite d'im-
 portanza.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
 Calzature nazionali ed estere di va-
 riat assortimenti per Uomo, Donna
 e Ragazzi a prezzi convenientissimi e
 d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen
UDINE
 Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
 Merceria S. Sal-
 vatore, 4019-20
 Ponte Rialto 5327
 Merceria dell'or-
 ologio 218 - S.
 Moisè all'Ascen-
 sione 1290.

VICENZA
 Via Cavour 2141

TREVISO
 Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
 Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguono con tutta
 sollecitudine.
 Impresa Calzoleria Casa di Penz maschile alla Giudecca
 in Venezia.

Alla Città di Venezia

FERNET-BRANCA
 Specialità dei FRATELLI BRACCA di MILANO
 Fornitori della Real Casa

I SOLO CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GIUSTO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
 ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,
 Melbourne 1881, Sydney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA D'1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883 E PALERMO 1892
 MEDAGLIA D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BANCHELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del Fernet-Branca è di prevenire le indigestioni ed è raccoman-
 dato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile
 e sorprendente azione si dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa be-
 vanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col
 vino, col latte, ecc. La sua azione principale si è quella di correg-
 gere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare
 la digestione, e somministrare antivenereo e si raccomanda alle persone soggette
 a quel male che si chiama indigestione, o debolezza. Molti accreditati
 medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri
 amari soliti a prendersi in casi di simili inconvenienti.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2. —
 Esigete sull'etichetta la firma travagliata FRATELLI BRACCA & C.
 Guardarsi da tutte le contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi